

La pianificazione provinciale

Strumenti e agende strategiche della pianificazione provinciale per gli ambiti territoriali di area vasta.

Prima slide

L'estensione dello sguardo deve essere ampia e grande.

Due componenti vi sono implicate: la contemplazione e la visione.

Lo sguardo della contemplazione è forte, quello della visione è debole.

Nella strategia è di particolare importanza che si vedano le cose distanti come fossero vicine, e quelle vicine come fossero lontane

Nella strategia su larga scala, dovete fissare lo sguardo sulla situazione delle truppe del nemico.

Lo sguardo della contemplazione consiste nell'osservare a fondo la mente del nemico, il campo di battaglia e l'intera situazione con un'espressione intensa ed ampia degli occhi.

Se saprete vedere i punti forti e deboli del nemico, nonché le occasioni che vi consentono di distruggerlo, trionferete di sicuro.

Nellastrategia è un errore fissare lo sguardo sui singoli dettagli.

Fissare lo sguardo su elementi irrilevanti o minuscoli è un modo per confondere la mente, facendole trascurare gli elementi essenziali e ampi di una questione.

In questo caso, la vittoria vi sfuggirà di certo.

Quali riflessioni e soprattutto come si connette al tema del pomeriggio?

Innanzitutto il tema dello sguardo, ma in particolar modo come utilizzarlo e come stabilire un contatto con la mente e con l'ambiente, il territorio circostante.

L'intensità dell'osservare è il momento fondamentale, espresso nelle due componenti della contemplazione e della visione.

Il secondo aspetto di rilievo, sempre sul piano metodologico è quel modo di mettere a fuoco, il gioco di ciò che è vicino e di ciò che è lontano che la mente deve sforzarsi di eggerli in misira invertita.

Infine ed ancora metodo di lavoro, ma ancor prima di pensiero il non fare l'errore di fissare l'insignificante ed il particolare, ma leggere gli elementi essenziali ed ampi della questione.

Mi pare un modo diverso di introdurre le tematiche del pomeriggio stabilendo tuttavia una forte connessione con i temi dibattuti nella mattinata.

Ma mi pare possa essere anche una chiara sintesi di come muoversi sul terreno della pianificazione; l'esperienza compiuta su altri strumenti di piano, faccio riferimento alla pianificazione di bacino, l'inseguire il particolare porta lontano, fa perdere di vista l'obiettivo ed in definitiva si finisce per fare un cattivo servizio al territorio ed alla società.

Seconda slide

Il tema che fa da filo rosso per il pomeriggio è la copianificazione nella Provincia di Genova; la prima slide e le considerazioni sulle quali abbiamo riflettuto, considerazioni che si rifanno alla visione cioè al modo di guardare, ci ha introdotto alla capacità ed alla metodologia che dobbiamo applicare per osservare e capire la realtà.

*Il passo successivo a cui ho pensato mi è stato suggerito dal capolavoro di Ambrogio Lorenzetti nella Sala del Consiglio dei Nove a Siena; **le due Allegorie ed effetti del Buono e Cattivo Governo,***

Mi pare un modo immediato per pensare ed esemplificare la sintesi del concetto di copianificazione, in quanto la rappresentazione ricordata contiene ed esprime sia il contenuto tecnico sia il "messaggio politico" che sottende ed appoggia la pianificazione integrata.

Nell'Allegoria del Buon Governo le preminenti figure simbolo, sono la Giustizia con la bilancia che guarda in alto, la Sapienza che la istruisce.

La Concordia, diretta conseguenza della Giustizia che dà ai cittadini le corde per muovere i piatti della bilancia.

Il Buon Governo rappresentato da un monarca che è protetto dalle tre Virtù teologali.

Infine le personificazioni della Giustizia della Temperanza, della Magnanimità, della Prudenza, della Fortezza e della Pace.

Il senso dell'allegoria in rapporto al tema che trattiamo nella seduta del pomeriggio è ben evidente e possiamo coglierne un valore di metafora per il processo di pianificazione d'ambito che i successivi oratori svilupperanno con esperienze concrete.

Diretta emanazione dell'allegoria è l'affresco degli *Effetti del Buon Governo in città ed in campagna* che rappresenta in modo eloquente gli obiettivi del governo, in questo caso della città.

La città, a sinistra, magnificamente dipinta è popolata da abitanti laboriosi, ben edificata e gaia come sottolineato dall'elegante girotondo delle fanciulle.

A destra si dispiega la campagna, dove merci e persone viaggiano in sicurezza, la terra fertile viene coltivata, i giovani vanno a caccia ed in alto vola la Sicurezza.

La prospettiva e la luce sono costruite in modo da mostrare serenamente la città in profondità; non è così per la scura città del *Cattivo Governo* dove la visione viene interdetta da tetri edifici.

La rappresentazione del Buon Governo mi pare la metafora emblematica della pianificazione d'ambito; infatti si possono cogliere tutti gli elementi strutturali, tecnici e "politici" di una pianificazione organica ed organizzata, intesa a cogliere ed a rappresentare gli aspetti del territorio armonizzandoli per suggerire prospettive positive di sviluppo sociale ed economico.

È evidente che la personificazione dei concetti di giustizia, sapienza, concordia, e tutti gli altri contiene un esplicito "messaggio politico" che deve essere ritenuto fondante per dare gambe ad ogni processo di pianificazione; processo ancor più difficile da esprimere proprio per la ampia visione che coglie, rappresenta e soprattutto deve coniugare ed armonizzare.

Ma il gioco delle parti sta proprio qui, nel saper contribuire ad un equilibrato disegno del territorio volto a valorizzarne le peculiarità ed a tracciare processi per lo sviluppo sociale ed economico di chi ci vive.

Governare il territorio con strumenti adeguati e con indirizzi improntati ai principi del buon governo, sono le riflessioni e le indicazioni concretizzate dall'Allegoria ricordata.

Allora il tema che oggi pomeriggio chi mi seguirà svolgerà, è proprio i percorsi per trovare gli strumenti adeguati perchè sapere come fare.....è sapere cosa vogliamo.

Terza slide

Il terzo ed ultimo momento sta nella più recente riorganizzazione o meglio riconfigurazione funzionale operata dalla Giunta provinciale che ha riunito i due grandi temi della pianificazione:

da un lato la pianificazione urbanistica e dall'altro la pianificazione di bacino riunendole sotto una unica direzione.

Il fatto è di rilievo perché rappresenta un modo di coniugare aspetti differenti della lettura del territorio.

Quando si entra dentro ai due processi le dinamiche sono complesse e le problematiche danno sensazioni diverse rispetto ad una lettura separata.

Le prospettive sono quindi per uno sviluppo dei temi della pianificazione d'ambito che mirano a cogliere gli elementi forti e di rilievo dei due processi.

Dove sono stati già affrontati e sperimentati i percorsi di pianificazione d'ambito?

Un percorso che ha posto basi consolidate ha interessato la Valle Scrivia.

La Città dello Scrivia rappresenta certamente un'esperienza esportabile per i concreti risultati che sono stati raggiunti.

Innanzitutto è stato un tavolo di lavoro condiviso dai diversi attori locali, tavolo tecnico e politico con confronti

aperti per definire percorsi, metodologie ed apparati strumentali rivolti al territorio.

Un momento rilevante è concretizzato nel documento relativo agli indirizzi per una normativa urbanistica unitaria relativa ai PUC, che, in quanto condiviso, ha costituito un aspetto importante sotto il profilo dell'essenza e della sperimentazione in termini di riproducibilità.

Le proposte progettuali emerse da Città dello Scrivia valutano, correlano ed aprono ad iniziative intese alla fruibilità dell'ambiente ed alla sua valorizzazione sotto diversi profili rafforzandone l'identità e le tradizioni culturali.

Ma allargando l'orizzonte, per dare ancora più concretezza al processo attivato, che va letto in un contesto di valorizzazione del territorio, perchè possa esprimere potenzialità ed attirare risorse ed iniziative di sviluppo, occorre pensare ad una economia ed a uno sviluppo economico che non pongano a rischio la sopravvivenza di territorio e risorse residenti, umane, culturali, economiche, paesaggistiche ed ambientali.

Ancora i temi urbanistici che sono stati trattati in parte nella mattinata poi l'aggiornamento del quadro dei dissesti che si inserisce, integra e rappresenta variante al PTC provinciale a cui si accosta ed accompagna la più recente iniziativa indicata con l'acronimo GRaBS che coniuga, attraverso le esperienze e le migliori pratiche dei diversi partners europei del progetto, aspetti fortemente ambientali quali "i corridoi verdi e blu" dove si fondono i temi del verde e dell'ecologia e della sicurezza idraulica mediante prospettive di riduzione del rischio.

Altro terreno per azioni e concretizzazione di attività di pianificazione d'ambito sono costituite dalla Variante dei bacini padani apportata, attraverso il PTC provinciale, al Piano di Bacino per l'Assetto idrogeologico per il fiume Po; è stato un percorso lungo e complesso che ha messo veramente a sintesi elementi provenienti da percorsi diversi, con attori ancora diversi che hanno lavorato ad un unico tavolo tecnico.

Il prodotto in sintesi è cartografico, ma soprattutto normativo e coniuga regole urbanistiche e della difesa del suolo in misura integrata.

Infine il supporto ai Comuni di piccole dimensioni per l'elaborazione del piano comunale; anche questo momento di condivisione di conoscenze e di attenzione al territorio.